

GOMMA BICROMATA – La Carta

La scelta e la preparazione della carta per la stampa alla gomma è un passaggio che richiede alcune considerazioni.

Il supporto dell'immagine alla gomma bicromata deve soddisfare in particolare tre caratteristiche 'fisiche', oltre naturalmente quelle sensoriali, tatto, vista ed un colore di fondo gradevole e adatto. Qui mi riferisco ad un supporto che accolga una immagine per quanto possibile 'pulita' che rispetti i contrasti e passaggi tonali, lasciando i bordi sostanzialmente bianchi.

Per questo andranno effettuate alcune verifiche prima di operare una scelta, poiché la preparazione di un supporto non è insignificante e quindi sarà bene restringere la selezione attraverso una conoscenza per quanto possibile precisa della sua fabbricazione.

Le tre caratteristiche relative al supporto, che influiscono maggiormente sul risultato finale della stampa sono:

- la **impermeabilità**, seppur parziale, che mantenga il colorante alla superficie, aggrappandosi alle fibre esterne, piuttosto che diffonda lateralmente ed in profondità sporcando indelebilmente i bordi ed i passaggi tonali;
- la **resistenza** a ripetute e prolungate bagature anche ad una temperatura di 30°÷ 40°C;
- la **stabilità dimensionale** nel caso si propenda per la 'gomma multipla' che richiede una messa a registro delle varie colorazioni per la costruzione di una ampia scala tonale.

Dunque cerchiamo un supporto di dimensione comodamente 'maneggiabile'; diciamo 30x40 o 35x50 cm, utile per un'immagine di 30x40 con un po' di margine bianco se necessario. Consistenza da 'cartoncino' (200÷250 gr/m²), una superficie che sopporti le varie manipolazioni (dita e pinze) anche ad umido e rigonfio di liquido, sufficientemente collato da conservare l'impermeabilità della superficie. Non deve essere 100% cotone ma contenere in parte pasta di cellulosa fina, compatta e regolare in trasparenza, resistente alle abrasioni e poco assorbente nelle bagnature.

La sua tipologia è quella di un cartoncino da disegno, per matita e china, di alta qualità e quindi maggior costo, liscio o solo leggermente gofrato (le superfici lavorate rendono più difficoltoso mantenere la 'pulizia' di alteluci e dettagli), bianco, meglio se non azzurrato (1).

Generalmente questi supporti – previsti anche per l'uso con acquarello – sono ben collati ed insolubilizzati, almeno su uno dei due lati, quindi già pronti a ricevere lo strato di gomma e 'sostenere' il colorante. Inoltre resistono bene alle abrasioni (gomme, sgarzini e pennelli), caratteristica molto utile nelle varie correzioni sia in addizione che in sottrazione, necessarie sempre, prima di licenziare l'immagine finita. ...

Se invece propendete per un supporto più pregiato ed elegante o sottile, sul tipo delle carte da acquerello più assorbenti, sarà meglio effettuare un collatura e indurimento prima del suo uso (2).

Questo per quanto riguarda le prime due caratteristiche 'fisiche' come dette.

Per quanto riguarda la terza richiesta, essa è praticamente indispensabile per costruire una immagine con una scala tonale completa e densa, considerando che la 'gomma' produce per sua natura scale corte e contrastate ed al contempo piatte in quanto il colorante non può eccedere in quantità rispetto a quello 'trattenuto' dalla gomma insolubilizzata (3). Intendo dire che il procedimento non è adatto – come e perché si vedrà – per la riproduzione di un dettaglio fine ad una visione ravvicinata. Le stesa multipla (e conseguenti operazioni di *spoglio*) permette di rinforzare il colore, fornisce spessore e lucentezza allo strato di gomma ed inoltre estende la scala tonale, ... ma nello stesso tempo assottiglia la collatura delle zone bianche.

In genere le fibre vegetali hanno la tendenza ad allungarsi con la bagnatura e restringersi con la

successiva asciugatura ma purtroppo senza tornare alla misura originaria ... almeno per un paio di immersioni.

Ciò obbliga a bagnare ed asciugare più volte il nostro foglio di carta affinché possiamo mettere decentemente a registro le stese successive alla prima, quando operiamo con la gomma multipla. Il restringimento è a mia esperienza inferiore al 5‰ (0,5 cm per metro lineare) dopo la prima bagnatura e 1-2 ‰ dopo la seconda; con le dimensioni di cui sopra (diagonale del foglio 60 cm) avremo una restringimento circa 2 mm alla prima asciugatura e 0,5 mm dopo la seconda sulla diagonale; un terzo bagno non avrebbe conseguenze.

La bagnatura della carta non è tuttavia indolore in quanto impoverisce la collatura superficiale dissolvendola in parte assieme alla patina che la rende liscia, a causa del doppio rigonfiamento ed essiccazione delle fibre. Una ragione in più per partire da un foglio liscio piuttosto che ruvido.

Per quanto riguarda l'impoverimento della collatura, dopo svariate soluzioni sperimentate, oggi utilizzo questo metodo: bagnare la carta in bacinella a fondo piatto con la minima quantità di acqua distillata (50-60 cc/ foglio per le dimensioni dette sopra); lasciare imbevare uniformemente per una decina di minuti, recuperare lo sgocciolato, lasciare asciugare perfettamente appendendo per due angoli contigui. Aggiungere al liquido recuperato che contiene ciò che i fogli hanno liberato durante la bagnatura (che quindi viene riciclato) la parte di acqua mancante al minimo; ribagnare come sopra, sgocciolare a perdere, appendere dagli angoli opposti ai precedenti. N.B.: Appendendo per un solo angolo avrete un foglio asciutto e tenacemente ... arrotolato a cono).

Mi rendo conto che alcune cose tendono a contraddirsi e altre ne seguiranno, ma il processo è esattamente una mediazione tra varie contraddizioni o meglio un bilanciamento delle proprietà dei materiali tale da rendere ... individuale l'esperienza esecutiva.

NOTE

(1) Gli azzurranti ottici sono composti chimici usati in tessuti e carte che hanno lo scopo di aumentare la riflessione delle lunghezze d'onda vicine all'azzurro così da rendere l'impressione di un bianco più luminoso.

(2) La collatura della carta si effettua sciogliendo quantità inferiori all'1% di gelatina animale o della stessa gomma arabica in acqua, bagnando in questa soluzione il foglio vergine per qualche minuto e quindi - bene sgocciolato - immergerlo in una soluzione al 2% di formaldeide (formalina) la quale 'concia' le proteine della colla creando uno strato impermeabile. NB: Non respirare la formaldeide. La soluzione diluita dura per sempre in una bottiglia ben chiusa.

(3) Le stese successive alla prima godono di una maggior impermeabilizzazione dello strato che forma l'immagine. Al contempo dove non c'è immagine (e quindi pochissima gomma) risulta più facile l'assorbimento di piccole quantità di colorante che a volte 'sporcano', ... ma a volte migliorano i passaggi tonali nelle alte luci!